Lettera della Terra alla Razza Umana

Delirio onirico in una notte della nuova primavera

Cara Razza Umana, son proprio io che scrivo, quella che un tempo chiamavi *Grande Madre Terra*, grembo severo quanto generoso e accogliente per innumerevoli forme di vita. L'unico pianeta così progettato dai misteriosi equilibri di questo Sistema Solare. Ti scrivo, cara umanità, perché sono molto *seccata*!

Sono un *Pianeta Vivente*, ho un'anima mia e un cuore pulsante che ruota nel centro. Non è di pietra, ma è fatto di ferro color del fuoco, produce energie che fanno spavento, e un campo magnetico che ti protegge dal vento solare. Se non fosse così, nulla vivrebbe in questo equilibrio perfetto.

Sono nata 4,543 miliardi di anni fa; ero un ammasso di detriti e di gas originati dal collasso gravitazionale di una nebulosa solare con una *nebbia* di materie spaziali. Un insieme di sostanze che, ruotando intorno a un giovane Sole, si sono amalgamate in un disco che pian piano si è fatto compatto, ed eccomi qua, prima ero Gaia, ma adesso mi sento ammalata!

Così *fabbricata* dalle dinamiche celesti, dopo circa 600 milioni di anni ho *sentito muoversi* impercettibili, prime forme di vita microbica. Dunque, mentre spasmi e poderose forze centrifughe mi forgiavano il volto, la vita si è evoluta a minuscoli passi per ben… ?3,7 miliardi di anni. Ed ora stai distruggendo tutto!

Ruotando nel gelido cosmo infinito, particella vivente di un unico *Uno*, scolpita così per *misterioso esperimento celeste*, ho visto astri formarsi, altri morire, sono stata colpita da detriti smarriti e infine da *Theia*, un altro globo vagante, e dal botto tremendo è nata la *Luna*, mia compagna fedele e immacolata, anch'essa stupita da ciò che sta vedendo, guardiana da lassù.

Durante la mia vita così lunga, travagliata e interessante, ho faticato per rendermi una casa unica e accogliente. La mia crosta ha preso volto spostando acque e terre, e mentre ruotavo sul mio asse, vulcani mi hanno scosso con furibonde esplosioni, poi i ghiacci calati dal Nord hanno raffreddato le giovani terre, rendendomi stabile e matura. Ma adesso, *"nel mezzo del cammin della mia vita"*, mi ritrovo *smarrita* e certe cose che sai e non sai, te le devo proprio ricordare. Chissà se capirai?

Per passare dai primi batteri unicellulari a organismi più complessi che hanno iniziato a produrre ossigeno, la *Vita Vogliosa d'altra Vita,* sempre più pulsante, ha impiegato suppergiù 3 miliardi di anni, dando origine alla *Grande Ossidazione*, e poi, non prima di 2 miliardi di anni or sono, le cellule, sempre più complesse hanno iniziato a *collaborare*, dando origine ai primi organismi complessi, come alghe e colonie di cellule. È stato un lungo periodo di eccitazione, di speranza, di grande movimento!

«E non ti distrarre! Segui quel che scrivo, distratta Razza Umana, sto cercando di spiegarti le cose con calma, per farti capire quanto è stata dura, bellissima storia di magia e di chimica arrivare vivi fin qua!»

Il meglio dell'insieme si è organizzato non prima d'un miliardo d'anni fa! Ma per sviluppare la prima fauna pluricellulare, fino alla *fotosintesi, all'ossigenazione* del cielo e alle prime forme di vita sulla terraferma: vertebrati, anfibi e rettili, avrei dovuto girare intorno al Sole… *"così a memoria"*, ancora per 300 milioni di volte, *"una più una meno"*, fino all'era *Mesozoica*. Il resto, quasi lo sai…

Dinosauri e primi mammiferi scorrono sugli schermi di documentari e film hollywoodiani. Immagini quasi reali di grandi bestie vissute 66 milioni d'anni or sono. Molte scomparse, altre sempre più evolute. Nessuna come te, Razza Umana, ha saputo edificare scempio e meraviglia, poesia e crudeltà, ragionamento, bellezza e paradosso, evolvendo sulla mia pelle generosa.

«Tranne un'altra di passaggio sul pianeta, che "senti", che incuriosisce. Visitatori e controllori venuti da molto lontano! Un po' per dispetto, di loro non ti racconterò altro»

Tornando a noi… Dapprima rozza, debole, umile e impaurita tribù di ominidi, dopo un processo evolutivo durato alcune *misere* centinaia di migliaia di anni, ti sei messa bene in piedi, umanità, e mentre io ruotavo intorno al Sole per *sole* ?20.000 volte, hai messo su casa, diventando ogni volta più esigente.

E a questo punto scrivere non basta. Te lo devo dire con voce alterata:

«della storia di cui ti vanti, delle invenzioni, delle scoperte, delle paci e delle guerre, delle tue tante ragioni, delle leggi, dei trattati, delle lingue e dei confini, delle troppe religioni… da un punto strettamente siderale, non me ne frega niente! Eppure… non ti posso ignorare!»

Per 10.000 anni hai vissuto in pace con me. Hai pescato, cacciato, coltivato, costruito, non ti ho fatto mancare niente, né io, né le tante altre forme di vita, delle quali adesso fai allevamenti intensivi o documentari per quelle in via d'estinzione a causa di una arroganza cieca e inconcludente.

«Seccante razza umana, sei proprio deficiente!»

Molesta peggio d'una scabbia, perfori, saccheggi, deturpi, rubi e bombardi, sporcando, umiliando nel nome del progresso, della democrazia, della supremazia, del bisogno forsennato di mare e terre emerse. Sempre le stesse, quelle che videro convivere mammut e cacciatori impavidi, bestie vaganti in rigogliose foreste, e uccelli, e vita marina, in un mondo per tutti, senza confini, né imperi e imperatori a dettar leggi di sovranità, ma pervaso da mistiche credenze popolari, in armonia e rispetto per il mistero di un mondo perfetto.

Tutto poi è cambiato in un attimo: politica; corruzione; carbone; dollari & potere; Wall Street; petrolio; cemento; energia; polimeri, radioattività.… Immensa distesa di natura sacrificata. Morta ammazzata.

Quel che hai *procreato* al suo posto non te lo devo dire, lo sai bene razza umana! Il riscaldamento globale lo fermeranno le portaerei della più grande forza d'attacco dell'Ordine Mondiale? Forse le multinazionali hanno già nel cassetto la formula per ripulire terra e mare, secondo il rischio calcolato che garantirà profitto? E quella crudeltà latente di certi animi perversi che da sempre privano i deboli di ogni diritto e di ogni dignità, troverà giustizia in un altro genocidio?

Io nel frattempo giro, giro in tondo, ma da un po', nella mia orbita pullulano come fastidiosi insetti, satelliti lanciati oltre l'atmosfera per *monitorare* il mondo da lontano, quasi fosse più vicino. Ultimamente pare che dentro una navicella spaziale, insieme agli astronauti si sia visto galleggiare persino un vasetto di Nutella! Che spot sensazionale!

La temperatura del mare sta salendo, i ghiacci crollano, il permafrost rilascia nell'aria CO_2 e metano artico in grande quantità, liberando batteri dormienti e cos'altro, forse nemmeno Dio lo sa. Brucia la foresta equatoriale, metà delle specie viventi o è scomparsa o è in via di estinzione. Biodiversità al proprio funerale!

«Mio Dio quanto spreco ci tocca sopportare!»

Miliardi di anni per creare la vita, un soffio di tempo per consumare la strage, perpetrare l'offesa, perseguire l'escatologico, la fine di tutte le cose. Era già tutto scritto oppure è il prodotto di quel che sei stato capace di fare, homo sapiens dalla memoria corta? Quando anche l'ultimo albero e l'ultimo pesce si arrenderanno all'umanità, vivrai di bitcoin? Di urea metanifera in barrette liofilizzate? O forse di iPhone che si fanno succhiare, ultima offerta, abbonamento satellitare!

Si, lo so, sto facendo ironia di bassa valenza, ma mentre ti scrivo, umano invadente, mi sento male e ho un po' paura anche per me. Avevo un programma ben più promettente per questi altri tre/quattro miliard0i di rivoluzioni attorno al *Sole*, a me destinati finché Lui lo vorrà. Immaginavo una saggia vecchiaia cosparsa di una natura matura, equilibrata e divertente, unica e viva in questo Universo sud orientale. Avevo previsto asteroidi, vulcani, tsunami, nuove esplosioni, ma una pandemia così lesta e letale è una cosa… *dell'altro mondo*.

Andrai fino in fondo, essere umano cresciuto in fretta e senza ritegno, e quando tutto sarà compiuto, così come sei nato, scomparirai, lasciando in eredità sulla mia pelle ospitale, molta immondizia da riciclare e quel poco di vivo che sarà pur come sempre, meglio di niente.

Ma chi va piano va sano e lontano e io, Pianeta vagante nello spazio infinito, ho molta pazienza e altrettanta esperienza. Cercherò di rifare daccapo. Io di tempo ne ho, il tuo è andato sprecato, e mente ti scrivo mi accorgo che sei già quasi sparito. Forse è così, eppure mi resta ancora qualche strano, *seccante* prurito…

«Se quel che ti ho scritto a qualcosa è servito, condividilo pure con chi ti pare, fallo sapere a qualche tuo amico. Qualche consiglio poi, sarà sempre gradito». Tua Grande Madre Terra.

© 2026 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 02/05/2026

Salvato in PDF in data: 26/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/racconti/lettera-della-terra-alla-razza-umana/02/05/2026/